



Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Alberto Palmieri

ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI
Presidente Alferio Crestani

anno rotariano 2016-17 - XVIII del Club fondato il 27/07/1999

Bollettino n° 26 -XVIII

16 marzo 2017

Interclub alla MEVIS

“Creatività, esperienza, tecnologia ed organizzazione sono le nostre risorse” così inizia Federico Visentin AD della MEVIS Spa nella sua presentazione della ditta. Siamo in tanti, soci dei due club Rotary di Bassano nella bella sala polivalente ad ascoltare Federico. “... con un filo o con un nastro progettiamo assieme al cliente molle e particolari metallici. Qualità, competitività, flessibilità e puntualità sono le caratteristiche della nostra produzione, riconosciute ed apprezzate dalle più importanti aziende europee.” continua Federico mentre alle sue spalle scorrono le slides accompagnate da un sottofondo musicale. “... scusate se sono quelle commerciali riservate ai clienti”. É presente in sala un pò tutta la famiglia Visentin: in testa Adriano, il fondatore della ditta nel lontano 1961 con la moglie Maria. E stasera, in modalità inter club, siamo appunto ospiti della famiglia Visentin, rotariana di razza: Adriano e Fabio del R.C. Bassano, Federico del nostro club Bassano Castelli.



Lo stabilimento di Rosà

E poi la storia dalle origini, dallo stabilimento di Rosà alla Mevis Slovacchia (2006), alla High Precision Metal Components di Yangzhou in Cina (2104). Ben quattro sedi: 2 in Italia, una a Samorin (Slovacchia) e una in Cina. E ancora le certificazioni, tante e prestigiose. E i clienti (più di mille) nell'elettromeccanica, nello sport, nell'elettrodomestico, nell'automobilistico e in tanti altri settori di nicchia.

Ma il vicepresidente di Federmeccanica, con delega all'Education, prima di chiudere non dimentica le risorse umane, i collaboratori, le tante persone che hanno fatta grande l'azienda. Un grande applauso a Federico e a tutta la famiglia Visentin, prima di avviarci alla visita guidata della fabbrica. Siamo divisi in quattro gruppi, per ogni gruppo una guida.

Possiamo ascoltare in cuffia la guida che via, via ci porta a scoprire un mondo nuovo e affascinante per i non addetti. Prima i laboratori con strumenti per il controllo 3D, per la prova di durezza e di torsione dei metalli, il microscopio elettronico a scansione, ecc. E poi le attrezzerie, le rettifiche, le fresatrici e le saldatrici, le molatrici, le piegatrici, le avvolgitrici, le torsio-piegatrici.



E le celle abitate da robot in perenne movimento, tutti sul pezzo in un groviglio di operazioni sincronizzate, quasi una danza rituale. L'operatore è lontano, da un'altra parte. La regia è affidata al computer. “Tanto software e sofisticato” ci spiega la guida “qui c'è software da per tutto”. Tante celle, tanti robot indaffarati, tante ceste per raccogliere i pezzi finiti in un girotondo continuo. Tutto si muove in modo coordinato, senza addetti, senza intervento umano.”non toccate i pezzi nelle ceste” ci invita categorica la guida “i pezzi finiti non devono entrare in contatto con la nostra pelle”. Tutto ci appare asettico e surreale, quasi da sala operatoria. È una bella esperienza la visita alla fabbrica, rimarrà a lungo nella nostra memoria.



Federico Visentin e Gianni Zen

Poi come da programma ancora in aula per la lezione finale. Sullo schermo una scritta in evidenza: “Il cantiere vivo dell'ASL: prime indicazioni emergenti per una buona alternanza” Che sia una nuova sigla del Servizio Sanitario? Ma Federico chiarisce subito “D'accordo con i presidenti, vi parlerò brevemente dell'Alternanza Scuola Lavoro. Doveva essere un dialogo con il preside Gianni Zen del Liceo Brocchi ma vista l'ora tarda faremo due brevi interventi, io come imprenditore, Zen come dirigente scolastico”

e continuando “La legge 107/15 ha introdotto per la prima volta il carattere obbligatorio e curriculare dell'ASL per tutti i percorsi del secondo ciclo di istruzione, superando il paradigma prima studio, poi lavoro verso una logica in cui, accanto alle discipline culturali di base gli studenti possano acquistare anche alcune competenze chiave per l'occupabilità.

È una metodologia didattica. I momenti fatti in impresa valgono tanto quanto le discipline, sono funzionali al curriculum e alla formazione. Per le imprese servono a: ridurre il mismatch tra domanda di lavoro e offerta formativa, ridurre i costi di integrazione dei giovani nella cultura d'impresa, conoscere direttamente i giovani anche in funzione di future assunzioni, aumentare la reputazione nel territorio” Federico Visentin passa quindi ai numeri, ai primi risultati dell'alternanza, ricordando “non hanno niente a che fare con lo stage ... 652 mila studenti coinvolti, 5000 scuole coinvolte, 30 mila percorsi attivi” E sempre riferendosi alle classi terze la parte del leone la fanno i licei classici (227.308 studenti), poi gli istituti tecnici (140.699), e quindi gli istituti professionali (87.000). Ma ci sono anche delle criticità, delle questioni da risolvere come l'alto numero di studenti da collocare in rapporto al numero di imprese, le finalità da privilegiare, la co-progettazione e co-valutazione con le imprese (anche rispetto all'esame di Stato), l'alternanza nei licei, il carico burocratico, economico e giuridico per le imprese, la certificazione delle competenze. “E visto che si parla di licei cedo la parola a Gianni Zen, preside di un liceo, il Brocchi”.

“Quanti minuti ho?” esordisce il prof. Gianni Zen, componente della Delivery Unit nazionale, già parlamentare e membro della Commissione Cultura della Camera, oltre che funzionario del Miur “Oggi è in atto un ripensamento positivo del concetto di lavoro, inteso non come professione, ma come richiesta di orientamento concreto al presente-futuro dei ragazzi di oggi. In particolare dei liceali, per le loro scelte universitarie e post. L'alternanza, quindi, se bene costruita con le varie espressioni delle imprese, studi professionali ecc. ha questo specifico compito, orientare e documentare la riflessione dei ragazzi sulle prospettive che segneranno la loro vita. Mentre oggi vediamo ancora troppi laureati con titoli di studio lontani da prospettive occupazionali concrete. Gli ultimi anni hanno imposto un più articolato angolo visuale, con una inedita, rispetto a tanta letteratura, centralità del lavoro nella vita delle persone. Compresa la fine dell'antica dicotomia tra *otium e negotium*. Il lavoro richiede diversi approcci, oltre le vecchie visuali economicistiche e giuridiche, per le tante implicazioni psico sociali ed organizzative.” Aggiunge poi altro latino il preside Zen, responsabile anche dell'istituto Agrario Parolini, dove ha ritrovato la scritta *labor omnia vincit*. *Labor* inteso non come lavoro, ma anzitutto come impegno, fatica, passione. “La passione, appunto, paradigma della centralità di oggi delle soft skills, l'imparare da tutti, l'umiltà, il dimostrarsi svegli, la capacità di fare gruppo ecc., che i ragazzi assaporano in terza attraverso l'esperienza dei *colloqui di lavoro*, con l'aiuto di tanti genitori. Con valutazione finale.” Cita poi il nuovo significato di CV oggi, previsto sempre nell'ASL. Si avvia alla conclusione, ormai l'ora è tarda, il preside Zen regalandoci l'ultimo paradosso: sono gli studenti liceali i più adatti ai percorsi di alternanza scuola lavoro. La licealità prevede un rimando continuo tra la dimensione dell'azione e quella della riflessione che dal *fare* nasce e si alimenta, ma che insieme sa orientare consapevolmente l'azione.”

Alla fine usciamo dall'aula come tanti studenti al suono della campanella. Veniamo guidati in una bella sala per l'aperitivo. Ancora una volta la famiglia Visentin ci dà un'altra lezione di ospitalità. Tutto è preparato con minuziosa sobria eleganza: tavoli self-service ben apparecchiati presidiati da impeccabili camerieri. Il prosecco favorisce la conversazione e tra un assaggio ed un altro gli argomenti sono tanti: la storia aziendale davvero esemplare nel racconto di Federico, la fabbrica modello e la lectio magistralis del duo Visentin-Zen.

Ma non è finita. Passiamo in ordine sparso in un'altra sala accuratamente preparata per la cena. Al centro il tavolo d'onore: il nostro presidente Alferio Crestani, Carla Giordano vice presidente del R.C. Bassano e marito, Federico Visentin con Nicoletta e il preside Zen, Roberto Xausa con Alessandra, Luigi Colognese con il prefetto Bianca. La cena non ve la racconto perchè ci vorrebbe un'altra pagina intera. Alla fine i ringraziamenti dei due presidenti alla famiglia Visentin e a tutto lo Staff della Mevis Spa, con approvazione plebiscitaria dai tavoli, per una serata indimenticabile. *(Mario Patuzzi)*



Soci presenti

Bertacco Bruno, Biasion Francesco, Busnardo Giuseppe, Campana Alessandro, Canepari Lino. Colognese Luigi, Contiero Felice, Crestani Alferio, Crestani Bruno, Dal Prà Rita, Gusi Camillo, Maestrelli Paolo, Manera Francesca, Marcadella Giovanni, Marin Enrico, Maroso Gianni, Meneghini Vallina, Miola Gianna, Morello Alessandro, Patuzzi Mario, Posocco Gianni, Rigo Giovanni, Riva Bianca, Scala Renata, Sella Giuseppe, Sulsente Corrado, Tasca Giovanni, Tressi Elio, Tura Flavio, Visentin Federico, Xausa Roberto, Zilio Henry

Consorti/ospiti dei soci

Roberta (B. Bertacco), Paola (P. Maestrelli), Irene (G. Maroso), Erica (E. Marin), Gianfranco (G. Miola), Laura (G. Posocco), Virginia (B. Riva), Paola (G. Rigo), Nicoletta (F. Visentin), Alessandra (R. Xausa)